

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

V Domenica di Quaresima 17 Marzo 2024

Ger 31,31-34 Sal 50 Eb 5,7-9

Vangelo: Gv 12,20-33

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

LETTERA ENCICLICA

FRATELLI TUTTI

DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE

223. San Paolo menzionava un frutto dello Spirito Santo con la parola greca chrestotes (Gal 5,22), che esprime uno stato d'animo non aspro, rude, duro, ma benigno, soave, che sostiene e conforta. La persona che possiede questa qualità aiuta gli altri affinché la loro esistenza sia più sopportabile, soprattutto quando portano il peso dei loro problemi, delle urgenze e delle angosce. È un modo di trattare gli altri che si manifesta in diverse forme: come gentilezza nel tratto, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti, come tentativo di alleviare il peso degli altri.

Comprende il «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano», invece di «parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano».

224. La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici.

Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire "permesso", "scusa", "grazie". Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare

Calendario liturgico

LUN 18	Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal.22; Gv 8,12-20
Ore 8	Santa Messa
MAR 19	2 Sam 7, 4-5.12-14.16; Sal 88; Rm 4, 13.16-18.22; Mt 1, 16.18-21.24.
Ore 8	S.M. per Donato Jose e Ezio S.M. per Ricci Raffaele
MER 20	Dn 3, 14-20. 46-50. 91-92. 95; Sal.Dn 3; Gv 8, 31-42.
Ore 8	Santa Messa
GIO 21	Gn 17, 3-9; Sal.104; Gv 8, 51-59.
Ore 8	Santa Messa
VEN 22	Ger 20, 10-13; Sal.17; Gv 10, 31-42.
Ore 8	S.M. per Gallo Desiderio
SAB 23	Ez 37, 21-28; Sal.Ger 31; Gv 11, 45-56.
Ore 18	S.M. per Mainardi Lorenzo e Careggio Giuseppa S.M. di anniversario di Donato Roberto S.M. per Roncato Bruno e Boggio Candida
DOM 24	Le Palme Is 50, 4-7; Sal.21; Fil 2, 6-11; Mc 14, 1- 15, 47.
Ore 8	S.M. per Audino Achille
Ore 9.45	S.M. animata dai ragazzi di II media S.M. per Boggio Michele S.M. per Ceresa Edoardo e Rosanna S.M. per Capisano Elena e Boggio Domenico

In questa settimana

VEN 22	Ore 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Via Crucis
DOM 24	Ore 9.45 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Benedizione dei rami di ulivo

Il Parroco informa

✚ È a disposizione la cassetta raccolta offerte per la **"Quaresima di fraternità"**



Condividi

un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti. La pratica della gentilezza non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal momento che presuppone stima e rispetto, quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'exasperazione distrugge tutti i ponti.

CAPITOLO SETTIMO PERCORSI DI UN NUOVO INCONTRO

225. In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia.

Ricominciare dalla verità

226. Nuovo incontro non significa tornare a un momento precedente ai conflitti. Col tempo tutti siamo cambiati. Il dolore e le contrapposizioni ci hanno trasformato. Inoltre, non c'è più spazio per diplomazie vuote, per dissimulazioni, discorsi doppi, occultamenti, buone maniere che nascondono la realtà.

Quanti si sono confrontati duramente si parlano a partire dalla verità, chiara e nuda. Hanno bisogno di imparare ad esercitare una memoria penitenziale, capace di assumere il passato per liberare il futuro dalle proprie insoddisfazioni, confusioni e proiezioni. Solo dalla verità storica dei fatti potranno nascere lo sforzo perseverante e duraturo di comprendersi a vicenda e di tentare una nuova sintesi per il bene di tutti.

La realtà è che «il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta».

Come hanno affermato i Vescovi del Congo a proposito di un conflitto che si ripete, «gli accordi di pace sulla carta non saranno mai sufficienti. Occorrerà andare più lontano, includendo l'esigenza di verità sulle origini di questa crisi ricorrente. Il popolo ha il diritto di sapere che cosa è successo».